

22 luglio 2002 18:04

Usa. Il mercato dell'ecstasy in mano alla mafia israeliana

di [Donatella Poretti](#)

Pari al boom della cocaina negli anni 80, la crescita del mercato dell'ecstasy preoccupa le autorità statunitensi. La Florida è la strada d'ingresso delle pasticche, come lo è per la cocaina colombiana. Una pasticca in media viene rivenduta a 18 dollari, e stimando che annualmente il traffico ammonta a circa 150 milioni di pasticche, il conto è facilmente fatto: l'affare dell'ecstasy negli Usa rappresenta un mercato di più di 2.700 milioni di dollari.

Le autorità statunitensi segnalano che è la mafia israeliana il maggior gruppo che controlla il traffico di ecstasy, anche se altre organizzazioni di trafficanti colombiani e domenicani stanno cercando di penetrare il mercato. Un'indagine congiunta della Dea e dei Servizi Doganali realizzata nel 1999, aveva rilevato che organizzazioni criminali originarie di Israele utilizzavano giovani ebrei ortodossi per introdurre la droga nel Paese, ritenendo che i loro abiti religiosi e la loro fama di estremo rigore li rendessero meno sospetti nel momento in cui oltrepassavano la dogana.

Un esperto della polizia israeliana, Yifat Steinberg, conferma che gli israeliani sono stati i primi ad intuire il potenziale di questo mercato. "Si sono posizionati in un mercato vuoto. Sono stati i primi a capire l'enorme potenziale di guadagno sull'ecstasy", precisa Steinberg.

La Polizia ritiene che la mafia israeliana abbia anche stretto accordi con l'equivalente russa e con le vecchie famiglie italiane di New York, come i Gambino o i Gotti. Ma il mercato è solo di distribuzione, infatti, salvo eccezioni, non esistono fabbriche di ecstasy all'interno degli Usa.